



REGIONE DEL VENETO

PIANO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ 2018-2020

LINEE DI INDIRIZZO PER IL RACCORDO OPERATIVO TRA CPI/AMBITI TERRITORIALI SOCIALI/SERVIZI SPECIALISTICI FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA NELLA REGIONE DEL VENETO

Documento di lavoro aggiornato al 23/12/2019

VERSIONE 1.0

In attuazione del Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020, approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1504 del 16 ottobre 2018, sono predisposte le seguenti Linee di indirizzo, che si propongono quali finalità generali il rafforzamento dell'integrazione delle politiche - sociali, sociosanitarie, sanitarie e del lavoro - e l'armonizzazione delle prassi dei diversi servizi coinvolti su tutto il territorio regionale.

Il presente documento descrive le modalità operative per facilitare il raccordo tra i Servizi sociali degli Ambiti territoriali, i Servizi per il lavoro (Centri per l'Impiego afferenti a Veneto Lavoro) e i Servizi specialistici delle Aziende ULSS con lo scopo prioritario di rendere efficace ed efficiente l'attuazione della misura Reddito di Cittadinanza (d'ora in poi RdC), così come previsto dalla Legge n. 26/2019 di conversione del Decreto-Legge n. 4/2019, nonché l'attuazione di altre misure e interventi che richiedono un approccio integrato.

In particolare definiscono:

- a) le forme, supportate o meno da piattaforme digitali, dello scambio comunicativo e informativo tra i soggetti sopra identificati, che si rende necessario durante tutto il percorso di gestione della misura RdC, incluse le attività connesse alla partecipazione dei beneficiari ai "Progetti Utili alla Collettività" (PUC);
- b) le modalità di convocazione dei beneficiari – con riferimento sia alla parte sociale sia alla parte lavoro;
- c) le modalità di costituzione, convocazione e gestione operativa dell'Equipe Multidisciplinare (EM), istituita per effettuare la valutazione multidimensionale nei casi ad elevata complessità, affinché essa diventi uno strumento stabile di integrazione degli interventi sociali/sociosanitari con quelli lavorativi;
- d) i processi e gli strumenti per la presa in carico integrata in esito alla valutazione multidimensionale dell'Equipe Multidisciplinare.

Le indicazioni qui fornite possono essere estese anche ai meccanismi organizzativi/procedurali di raccordo tra i medesimi soggetti in favore di utenti diversi dai nuclei beneficiari della misura RdC, secondo una logica volta alla costruzione di prestazioni sempre più integrate, di prossimità al cittadino che vanno ben oltre a quanto previsto dalle misure di contrasto alla povertà.

Le presenti Linee di indirizzo affiancano e completano gli strumenti di valutazione definiti nelle "Linee Guida per la definizione dei Patti per l'Inclusione sociale", approvate con Decreto del MLPS in data 23 luglio 2019, così come quanto predisposto dal "Piano tecnico di attivazione del Sistema informativo del Reddito di Cittadinanza" approvato con Decreto del MLPS n. 108 in data 2 settembre 2019 e dalle disposizioni



contenute nel Decreto del MLPS sui “Progetti Utili alla Collettività” – P.U.C. (art. 4 comma 15, L. n. 26/2019), in fase di pubblicazione. Inoltre si raccordano con le Circolari redatte da ANPAL e il “Manuale gestione dei beneficiari di redditi di cittadinanza” predisposto da Veneto Lavoro.

Tutti i **referimenti normativi** e le **disposizioni in merito** sono riportati **nell’Allegato 1**. Per le principali definizioni utilizzate nel presente documento si rinvia al **glossario dell’Allegato 2**.

Questo documento rappresenta la prima versione delle Linee di indirizzo e sarà costantemente aggiornato, alla luce dell’evoluzione normativa e delle riflessioni/osservazioni derivate dalla sua implementazione.

Considerati i seguenti elementi:

- che nell’attuazione del RdC, ai soggetti sopra indicati competono le seguenti responsabilità:
 - a) Servizio sociale (coordinato a livello di Ambito Territoriale):**
 - favorire l’informazione e la pubblicizzazione della misura;
 - convocare direttamente il richiedente/nucleo beneficiario del RdC (reso noto per il tramite della piattaforma digitale), entro 30 giorni dal riconoscimento del beneficio e predisporre l’analisi preliminare (che costituisce livello essenziale);
 - convocare, anche attraverso il NOA (Nucleo Operativo di Ambito), l’Equipe Multidisciplinare (che costituisce livello essenziale) per la definizione dei percorsi di attivazione dei beneficiari con bisogni complessi;
 - predisporre il Patto per l’Inclusione sociale (che costituisce livello essenziale), prendendo in carico i nuclei familiari, realizzando gli interventi di inclusione sociale previsti e monitorando il rispetto degli impegni assunti dai beneficiari;
 - raccordarsi con gli altri soggetti territoriali coinvolti nell’attuazione dei Patti per l’Inclusione Sociale;
 - realizzare i controlli e le verifiche di competenza, atti ad accertare dichiarazioni mendaci da parte dei beneficiari, mettendo le informazioni raccolte a disposizione dell’INPS tramite piattaforma e, nei casi previsti, trasmettendole all’autorità giudiziaria – (**Allegato 3**).
 - b) Centro per l’Impiego:**
 - recepire la DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro);
 - convocare direttamente il/i componente/i del nucleo familiare beneficiario del RdC (reso noto per il tramite della piattaforma digitale), entro 30 gg dal riconoscimento del beneficio;
 - predisporre il Patto per il Lavoro (che costituisce livello essenziale), realizzando le misure di politica attiva previste e monitorando il rispetto degli impegni assunti dai beneficiari;
 - partecipare, ove necessario, all’Equipe Multidisciplinare per la definizione dei percorsi di attivazione dei beneficiari con bisogni complessi nell’ambito della presa in carico da parte dei Servizi sociali dei Comuni;
 - realizzare i controlli di competenza, mettendo le informazioni raccolte a disposizione dell’INPS tramite piattaforma – (**Allegato 4**);
 - rinviare il richiedente ai Servizi sociali nel caso si ravvisino particolari criticità (art. 4, comma 5 quater – L. n.26/2019) – procedura esplicitata nel paragrafo dedicato.



c) Servizi specialistici:

- prendere parte, ove necessario, all'Equipe Multidisciplinare per la definizione dei percorsi di attivazione e la presa in carico dei beneficiari con bisogni complessi di natura sociosanitaria e/o sanitaria.
- che compete ai **Comuni** la titolarità dei Progetti Utili alla Collettività (PUC);
- che laddove siano state sottoscritte e rese operative Convenzioni tra **ATS** e **CPI** (o Servizi per l'Impiego Provinciale¹) in occasione della presentazione dei progetti a valere sull'Avviso n. 3/2016 del PON Inclusion, le stesse sono da ritenersi valide anche per lo sviluppo degli interventi per i beneficiari RdC, compatibilmente con le diverse indicazioni operative di cui alle "Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale";
- che può rendersi necessario, a seguito della valutazione preliminare - da parte del Servizio sociale o da analogo analisi del CPI² - un re-invio del beneficiario all'altro Servizio;
- che gli esiti possibili (emersi durante il colloquio e validati insieme al nucleo familiare) dell'analisi preliminare sono i seguenti quattro:

Esiti	Soggetti coinvolti
○ invio al CPI per percorso lavorativo (Patto per il Lavoro)	CPI
○ presa in carico dal Servizio sociale per Patto per l'Inclusione sociale semplificato	Servizio sociale dei Comuni (SSC)
○ necessità di attivare un'EM in quanto si riscontrano bisogni complessi e multidimensionali prima di predisporre il Patto per l'Inclusione sociale per bisogni complessi	SSC CPI e/o Servizi specialistici AULSS Eventualmente altri Servizi istituzionali o di Enti del Terzo Settore
○ presa in carico specialistica in quanto si riscontrano bisogni complessi afferenti solo all'area sociosanitaria e sanitaria	Servizi specialistici AULSS

- che la sussistenza delle condizioni di esclusione dall'obbligo della stesura del Patto sono quelle elencate nell'**Allegato 4**;
- che gli strumenti di valutazione e di presa in carico previsti dal RdC, sono quelli illustrati nella tabella qui sotto riportata:

CPI	SERVIZI SOCIALI - AMBITI	SERVIZI SPECIALISTICI
	Analisi preliminare	
Quadro di Analisi		
Patto per il lavoro	Patto di Inclusione Sociale	

- che in alcuni ATS sono inoltre adottati modalità e strumenti integrativi di valutazione al fine di migliorare la presa in carico.

Considerate inoltre le *polices* e gli interventi relativi al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale qui di seguito elencati:

¹ Nel caso in cui la convenzione sia stata sottoscritta con l'Amministrazione provinciale, la stessa dovrà essere ri-sottoscritta dal nuovo soggetto competente (Veneto Lavoro).

² Vedasi note presenti al par. 2 "Convocazione dei beneficiari" del presente documento.



- Avviso pubblico n. 3/2016 (Decreto n. 229/2016 del 3 agosto 2016) per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione"
- Quota Servizi Fondo povertà - Decreto interministeriale 18 maggio 2018 "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà", ai sensi rispettivamente dell'art. 7 co. 4 e dell'art. 21, co. 6, lett. b), del Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 e L. n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019)
- Quota Povertà estrema del Fondo povertà - progettualità inerenti a interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora - Decreto interministeriale 18 maggio 2018 "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà", ai sensi rispettivamente dell'art. 7 co. 4 e dell'art. 21, co. 6, lett. b), del Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147
- Avviso pubblico n. 1/2019 PaIS (Decreto direttoriale n. 332 del 27 settembre 2019) a valere sul PON Inclusione (FSE 2014-2020) per la presentazione di progetti nell'ambito dei Patti per l'Inclusione Sociale
- Progetto "Dom. Veneto" - Modello Housing first Regione Veneto" - Avviso n. 4/2016 (Decreto n. 256 del 3 ottobre 2016) per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, PON "Inclusione", e sul Fondo di Aiuti Europei agli indigenti, PO I FEAD, programmazione 2014-2020 – DGR n. 2201/2017
- Misura R.I.A. - Reddito di Inclusione Attiva (integrata con il Sostegno all'abitare e la Povertà educativa) – DGR n. 1106/2019
- Empori della solidarietà – DGR n. 1414/2019
- Stacco - Servizio Trasporto e Accompagnamento – DGR n. 1535/2019
- N.A.Ve.- Network anti - tratta Veneto (N.A.Ve. 3) – DGR n. 849/2019
- Le principali politiche regionali in materia di lavoro e formazione, in costante aggiornamento, sono definite dall'Area Capitale Umano, cultura e programmazione comunitaria e consultabili alla seguente pagina web: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro>.

Tutto ciò considerato, la Regione fornisce indicazioni in merito ai seguenti aspetti:

1. Scambi informativi
2. Convocazione dei beneficiari
3. Equipe Multidisciplinare
4. Presa in carico attraverso la predisposizione del Patto per l'Inclusione sociale

1. Scambi informativi

In questo punto si intende fornire indicazioni per lo scambio informativo tra CPI - Servizi sociali - Servizi specialistici utili a:

- gestire le piattaforme informatiche;
- favorire l'intermediazione;
- gestire i rinvii (beneficiari convocati preliminarmente da un soggetto e poi rinviato ad altro) sociale-lavoro; lavoro-sociale;
- facilitare un flusso continuo di informazioni con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della misura (AULSS, istituti scolastici, Enti del Terzo Settore, ecc.);



- favorire, nelle more del pieno funzionamento dell'interoperabilità delle due piattaforme, lo scambio di informazioni necessarie relative ai "Progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività" (PUC).

I soggetti coinvolti nello scambio di informazioni per l'attuazione del RdC in Veneto sono, prioritariamente:

- l'Ente capofila dell'Ambito (e nello specifico operativo il NOA - Nucleo Operativo di Ambito) che si relazionerà, anche per conto degli altri Comuni afferenti all'Ambito; il NOA potrà prevedere, come da regolamento adottato, anche la presenza di referenti dei CPI (indicati da Veneto Lavoro), dell'Azienda ULSS e di altri soggetti;
- I Comuni, per le verifiche anagrafiche, di soggiorno e sulla composizione del nucleo familiare ai fini ISEE e l'attivazione dei PUC;
- Il CPI territorialmente competente che identificherà una figura di raccordo, qualora non già identificata o già componente del NOA; in ogni caso sarà investito il responsabile (o suo delegato) del CPI territorialmente competente rispetto al beneficiario;
- I Servizi specialistici delle Aziende ULSS.

Veneto Lavoro, al fine di facilitare lo scambio di informazioni tra SSC e CPI, provvederà ad estendere il SILV (Sistema Informativo Lavoro Veneto) in modo tale da rendere accessibili le informazioni di interesse anche agli operatori (case manager) dei Servizi sociali e al contempo disporre di nuove funzionalità e ambiti informativi a supporto della cooperazione operativa tra Servizi sociali e CPI. In particolare a breve termine sarà reso disponibile l'accesso alle seguenti informazioni relative ai percettori di reddito di cittadinanza:

- status occupazionale;
- patto di servizio personalizzato;
- patto per il lavoro;
- partecipazione a misure di politiche attive del lavoro.

Nelle more della piena funzionalità delle piattaforme informatiche si definiscono le seguenti modalità operative da seguire da parte dei rispettivi operatori:

- il CPI, con una email inviata al NOA, chiede se il beneficiario è già in carico ai Servizi sociali e questi rispondono entro 10 giorni lavorativi;
- il Servizio sociale, anche tramite il NOA, previo raccordo con i diversi case manager, con una email inviata al CPI di riferimento comunica di aver invitato il beneficiario a presentarsi al CPI specificando anche i motivi per cui ciò si rende utile.

Sui casi non in carico si invitano i CPI e i SSC a sperimentare una modalità di analisi preliminare condivisa.

2. Convocazione dei beneficiari

I Servizi sociali, coordinati a livello di Ambito territoriale, convocano i nuclei familiari beneficiari assegnati da GePI entro 30 giorni dal riconoscimento del beneficio. Operativamente sarà l'assistente sociale³, espletati i controlli anagrafici dall'ufficio competente, a convocare il beneficiario. Per la conduzione del colloquio, da svolgersi in uno o più incontri, l'assistente sociale case manager del nucleo familiare beneficiario adotterà lo strumento dell'analisi preliminare come definita dalla "Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale".

³ Nella piattaforma GePi accreditata come "case manager" per il Patto per l'Inclusione.



Nel caso in cui:

- a) in esito alla valutazione preliminare, i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano prevalentemente connessi alla situazione lavorativa:
 - o i beneficiari sono resi noti, tramite la piattaforma o, nelle more della sua piena funzionalità, mediante altre modalità comunicative scritte (preferibilmente via posta elettronica), ai Centri per l'Impiego di riferimento;
 - o l'operatore del Servizio sociale può invitare gli stessi a prendere contatto, autonomamente, con il CPI di riferimento per fissare l'appuntamento per la stesura e sottoscrizione del Patto per il lavoro secondo procedure e modalità che saranno successivamente definite;
- b) in esito alla valutazione preliminare, qualche componente il nucleo familiare risulti già in carico ai Servizi specialistici delle Aziende ULSS, si procederà a relativa comunicazione;
- c) i Centri per l'Impiego ravvisino, nel corso della profilazione qualitativa⁴, la presenza nel beneficiario di particolari criticità che rendano difficoltoso l'avvio di un percorso di inserimento lavorativo, comunicano per iscritto (preferibilmente via posta elettronica) ai Servizi sociali del territorio (nello specifico al NOA) il nominativo e inviano il richiedente agli stessi Servizi;
- d) in esito alla valutazione preliminare che entrambi i soggetti sono tenuti a fare e allo scambio di comunicazioni sopra descritto, emergano casistiche non ancora prese in carico da nessuno dei due soggetti, si richiede l'organizzazione, entro un massimo di 5 giorni, di un incontro operativo dei referenti del SSC e del CPI per effettuare un'ulteriore analisi preliminare condivisa.

3. Equipe Multidisciplinare

Nei casi in cui dall'esito dell'analisi preliminare, svolta dal Servizio sociale, emergano bisogni complessi e differenziati che richiedono un'analisi più approfondita e una ridefinizione coordinata e unitaria del progetto personalizzato, con il coinvolgimento di operatori specialistici, viene attivata l'Equipe Multidisciplinare (EM).

L'EM opera considerando la famiglia e i singoli componenti in maniera globale e unitaria, utilizzando le distinte competenze specialistiche degli operatori partecipanti e può avvalersi di ulteriori figure professionali sulla base degli specifici bisogni della famiglia e dei suoi componenti e di competenze coerenti con le misure da promuovere. L'Equipe Multidisciplinare valuta un nucleo di beneficiari secondo il quadro di analisi, definito nelle "Linee Guida per la definizione dei Patti per l'Inclusione sociale" sopra citate, utile a costruire la valutazione multidimensionale.

L'Equipe Multidisciplinare è un gruppo a "composizione variabile" sulla base dei bisogni del nucleo e/o dei suoi componenti. Essa è composta da un operatore/assistente sociale e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi, identificati dal Servizio sociale sulla base dei bisogni emersi nell'Analisi preliminare. In particolare partecipano:

- I Centri per l'Impiego;
- I Servizi specialistici dell'Azienda ULSS nel caso si riscontrino bisogni sociosanitari o sanitari.

Se ritenuto necessario, possono inoltre essere invitati a partecipare all'EM (senza oneri aggiuntivi per il Servizio sociale):

- Istituti scolastici

⁴ A tal fine sarà realizzato uno strumento che terrà conto anche delle indicazioni contenute nella Scheda di profilazione qualitativa a cura ANPAL e l'analisi preliminare.



- Altri enti pubblici (ATER, ecc..)
- Enti del Terzo Settore
- Gruppi informali

Per le persone già in carico ai Servizi specialistici delle Aziende ULSS, per le quali l'UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale) ha effettuato una valutazione aggiornata rispetto alla situazione e al programma personalizzato, tale valutazione può essere considerata valida⁵.

Convocazione dell'EM

Il NOA (Nucleo Operativo di Ambito)⁶ convoca nelle modalità ritenute più efficaci e dirette (email/impiego della piattaforma) l'EM, definendo:

- Data, luogo della seduta
- Nuclei beneficiari da valutare
- Partecipanti dei diversi Servizi
- Modalità di utilizzo della piattaforma GePI (compilazione del quadro di analisi in presenza o dopo la seduta)
- Stesura di ulteriori verbali

Aspetti rendicontativi dell'EM

Al fine di rendicontare le spese sostenute per l'attivazione e gestione dell'EM si rinvia ai contenuti dei seguenti documenti:

- Decreto 18 maggio 2018 MLPS "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147";
- Linee Guida del 22 novembre 2018 MLPS per l'impiego della "Quota servizi del Fondo Povertà" – annualità 2018, destinata al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 – 22 novembre 2019 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Nota di aggiornamento del 27 maggio 2019 MLPS "Linee Guida per l'impiego della "Quota servizi del Fondo Povertà" - Avvio attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione Integrazione alle Linee Guida del 22 novembre 2018";
- Manuale per i beneficiari – PON Inclusione 2014-2020 (Versione 3.0 del 10/11/2017 e suoi ulteriori aggiornamenti).

La partecipazione alle EEMM da parte di operatori dei CPI, nel rispetto delle disposizioni organizzative e autorizzative ora in capo a Veneto Lavoro, è da considerarsi rientrante nelle ordinarie funzioni di servizio.

⁵ Si rinvia a DGR n. 4588 del 28 dicembre 2007 "Attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (U.V.M.D.) di cui alla DGR 3242/01 - Approvazione linee di indirizzo alle A.Ulss".

⁶ Il NOA ha composizione variabile, secondo modalità definite a livello di Ambito e rispondente alle esigenze territoriali. Una composizione completa vede la partecipazione del Coordinatore per il Patto per l'Inclusione sociale, di uno o più case manager e di tutti quei soggetti coinvolti nella gestione/fornitura di servizi nell'ambito di un progetto personalizzato.



La partecipazione alle EEMM da parte di operatori dei Servizi specialistici dell'Azienda ULSS è da considerarsi rientrante nelle ordinarie funzioni di servizio.

4. Presa in carico

L'assistente sociale case manager, a seguito dell'analisi preliminare ed eventualmente del quadro di analisi, predisporre per il nucleo di beneficiari il Patto per l'inclusione sociale, quale strumento di progettazione personalizzata, come definito nelle "Linee Guida per la definizione dei Patti per l'Inclusione sociale". Nel Patto per l'Inclusione sociale sono inclusi gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 147/2017 (elencati nel box. n°1) oltre agli interventi per l'accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Si precisa che gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà sono comunque attivati, ove opportuni e richiesti, anche in favore dei beneficiari che sottoscrivono il Patto per il lavoro. Quindi vi può essere presenza per alcuni beneficiari di entrambi i Patti.

Box n°1: interventi e dei servizi di contrasto alla povertà attivabili nei PaIS:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

I **Centri per l'Impiego** procedono alla presa in carico dei beneficiari per il tramite del Patto per il Lavoro e provvedono a fornire i servizi rispettando i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), anche con il supporto del personale fornito da ANPAL Servizi (cd **navigator**) presenti all'interno dei Centri per l'Impiego.

INDIRIZZI OPERATIVI

Al fine di rendere operative le Linee di indirizzo sopra descritte, si precisa che:

- nei casi in cui i Comuni abbiano affidato alle Aziende ULSS la delega dei Servizi sociali, le stesse sono tenute ad assicurare quanto necessario all'implementazione della misura, contribuendo a garantire il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni;
- la Regione del Veneto intende facilitare l'adozione delle presenti Linee di indirizzo da parte dei seguenti soggetti – SSC, Direttore Sanitario e Direttore dei Servizi Socio-sanitari dell'AULSS di riferimento – predisponendo schemi di accordo specifici o di integrazione laddove già presenti.

La Regione inoltre promuove e sostiene l'adozione dell'approccio strategico descritto nel presente documento non solo per l'attuazione della misura RdC, ma per tutti gli interventi ad alta complessità socio-sanitario-lavorativa.



Allegati

1. Riferimenti normativi e documentazione
2. Glossario
3. Controlli e verifiche di competenza dei Servizi sociali
4. Controlli e verifiche di competenza delle Anagrafi
5. Delivery chain e casi di esclusione
6. Corrispondenza territoriale Ambiti – AULSS – Distretti sanitari – Centri per l'Impiego



ALLEGATO 1. Riferimenti normativi, linee guida e altre disposizioni**Nazionale**

- D.Lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*, in particolare gli artt. 2, 11, 18, 19, 20 e 23
- Avviso n. 3 del 3 agosto 2016 per la presentazione di progetti a valere sul "PON Inclusione", Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020
- Avviso n. 4 del 3 ottobre 2016 per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, PON "Inclusione", e sul Fondo di Aiuti Europei agli indigenti, PO I FEAD, programmazione 2014-2020
- D.Lgs. n. 147 del 15 settembre 2017 *“Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”*, in particolare gli artt. 2, 5, 6, 13, 14, 23 e 25
- Linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei progetti personalizzati rivolti ai beneficiari del REI – C.U. 6 settembre 2018 Decreto del Ministero del Lavoro del 11 gennaio 2018, in particolare art.1, lett. o)
- Decreto interministeriale 18 maggio 2018 *“Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale e l’adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà”, ai sensi rispettivamente dell’art. 7 co. 4 e dell’art. 21, co. 6, lett. b), del Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147*
- L. n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di bilancio 2019)
- Decreto n. 4 del 28 gennaio 2019 *“Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”*
- Legge n. 26 del 28 marzo 2019 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.”*
- Accordo Conferenza Stato-città e autonomie locali del 4 luglio 2019 – Definizione delle modalità di verifica da parte dei Comuni dei requisiti di residenza e soggiorno.
- Decreto MLPS n. 84 del 23 luglio 2019 *“Approvazione Linee Guida per la definizione dei Patti per l’Inclusione Sociale”*
- Accordo Stato-Regioni-Enti Locali sugli esoneri dagli obblighi connessi alla fruizione del Reddito di Cittadinanza per alcune categorie di persone (Conferenza Unificata del 1° agosto 2019)
- Decreto MLPS n. 103 del 22 agosto 2019 concernente la disciplina delle modalità attuative del Sistema informativo dell’offerta dei servizi sociali, ai sensi dell’art. 24, comma 8, del d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147
- Decreto MLPS n. 108 del 2 settembre 2019 (e suoi allegati) istitutivo del Sistema informativo del Reddito di cittadinanza
- Avviso n. 1/2019 PaIS del 27 settembre 2019, sostiene gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale previsti nei Patti per l’Inclusione Sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.
- Decreto MLPS n. 104 del 2 ottobre 2019 di approvazione del documento recante *“Reddito di cittadinanza - Linee guida per la definizione dei Patti per l’inclusione sociale”*
- Decreto interministeriale 21 ottobre 2019 del MLPS di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di individuazione dei Paesi nei quali non è possibile acquisire la certificazione sulle dichiarazioni ISEE ai fini del Reddito di cittadinanza (Registrato dalla Corte dei Conti, in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale)
- Decreto MLPS n. 149 del 22 ottobre 2019 *“Progetti Utili alla Collettività – P.U.C.”*
- Nota MLPS n. 9227 del 25 ottobre 2019 - Indicazioni in materia di controlli anagrafici
- Linee Guida per l’impiego della quota povertà estrema del Fondo Povertà del 13 novembre 2019 - <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Fondo-poverta/Documents/Linee-guida-Poverta-estrema.pdf>



- Circolare ANPAL n. 3 del 15 novembre 2019 “Prime istruzioni operative per l’attuazione da parte dei centri per l’impiego delle disposizioni di cui al decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26”.

Regionale

- DGR n. 4588 del 28 dicembre 2007 - “Attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (U.V.M.D.) di cui alla DGR 3242/01 - Approvazione linee di indirizzo alle A.Ulss”
- DGR n. 2201 del 29 dicembre 2017 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto "DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto. Decreto direttoriale n. 701 del 7.12.2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- DGR n. 1504 del 16 ottobre 2018 “Piano regionale per il contrasto alla povertà – 2018-2020”
- DGR n. 1554 del 22 ottobre 2018 “Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - ANCI Veneto e Veneto Lavoro, per la diffusione nel territorio di uffici denominati "Sportello Lavoro", gestiti dai Comuni, per agevolare l'utilizzo dei servizi al lavoro da parte dei cittadini”
- DGR n. 849 del 19 giugno 2019 “Accordo di partenariato con il Comune di Venezia per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. n. 41/1997 nell'ambito del progetto Network anti - tratta Veneto (N.A.Ve 3)”
- DGR n. 1106 del 30 luglio 2019 “Finanziamento progettualità finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo, per il sostegno all'abitare e la povertà educativa delle fasce socialmente deboli all'interno di un progetto personalizzato di presa in carico - Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) prosecuzione ed estensione della sperimentazione a tutti i comuni della Regione.”
- DGR n. 1414 del 1° ottobre 2019 “Programmazione delle attività della rete degli Empori della Solidarietà e relativo finanziamento. L. R. 26 maggio 2011, n.11. Disposizioni attuative per il periodo 2019 – 2020”
- DGR n. 1535 del 22 ottobre 2019 “Proseguimento del servizio di trasporto sociale in rete – STACCO. Finanziamento annualità 2019-2020”
- “Manuale gestione dei beneficiari di redditi di cittadinanza” – Veneto Lavoro – work in progress

Comunitario

REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Link per consultare tutta la normativa sul RdC: <https://www.redditicittadinanza.gov.it/>



Allegato 2 – Glossario

AMBITI TERRITORIALI SOCIALI - ATS	Territori formati da più comuni per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, introdotti dalla legge 328/2000 all'art. 8, comma 3 lettera a). In Veneto sono stati individuati 21 Ambiti territoriali, corrispondenti alle ex AULSS (vedi allegato 6)
CENTRI PER L'IMPIEGO - CPI	Uffici territoriali delle Regioni costituiti ai sensi dell'art. 18 de D.Lgs. 150/2015 per costruire i percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione. In Veneto sono gestiti da Veneto Lavoro.
DID	Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, dichiarazione che determina formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione di una persona.
DSU	Dichiarazione sostitutiva unica ai fini ISEE, di cui all'art. 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n°159 del 2013
FONDO POVERTÀ	Il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'articolo 1, comma 386 della legge 28 dicembre 2015, n° 208, recante Disposizioni per la formazione de bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)
ISEE	Indicatore della situazione economica equivalente di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n°159
PATTO DI SERVIZIO	Patto di servizio personalizzato come definito dall'art. 20 del D.Lgs. 150/2015
PATTO PER IL LAVORO	Patto di servizio personalizzato sottoscritto dai beneficiari del RdC ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del D.L. 4/2019
PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	Patto sottoscritto dal nucleo familiare dei beneficiari del Reddito di cittadinanza per l'inclusione sociale, ai sensi dell'art. 4, comma 12, del D.L. 4/2019
PIATTAFORMA GePI	Piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto per l'inclusione sociale, istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.L. 4/2019, per il coordinamento dei comuni, in forma singola o associata
PIATTAFORMA PER IL PATTO PER IL LAVORO	Piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto per il lavoro, istituita presso l'ANPAL ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.L. 4/2019, per il coordinamento dei centri per l'impiego
PENSIONE DI CITTADINANZA - PdC	Denominazione che il RdC assume quale misura di contrasto alla povertà delle persone anziane ai sensi dell'art. 1, comma 2, del DL 4/2019 e della L. 26/2019.
PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ – PUC	Progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, formativo e di tutela dei beni comuni, cui il beneficiario del RdC è tenuto ad offrire la propria disponibilità ai sensi dell'art. 4, comma 15, del D.L. 4/2019
REDDITO DI CITTADINANZA – RdC	Misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro. Il RdC costituisce



	livello essenziale delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili (art. 1, c. 1 D.L. 4/2019, convertito con modifiche nella legge 28 marzo 2019, n°26).
SAP	Scheda anagrafico professionale dell'utente del Centro per l'Impiego
SERVIZI PER IL LAVORO	I Centri per l'impiego nonché i soggetti accreditati ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 14 settembre 2015, n°150, laddove i provvedimenti regionali prevedano che questi soggetti svolgano le funzioni di cui all'art. 4, comma 7 del DL 4/2019.
SISTEMA INFORMATIVO DEL RdC	Istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 6, comma 1. Del DL 4/2019, nel cui ambito operano due apposite piattaforme digitali dedicate al RdC, una presso l'ANPAL, per il coordinamento dei centri per l'impiego, e l'altra presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il coordinamento dei comuni, in forma singola o associata
SILV	Il Sistema Informativo Lavoro della Regione del Veneto
SIU	Il Sistema Informativo Unitario delle politiche del lavoro, di cui all'art. 13 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n°150, che include tra le sue componenti, ai sensi del comma 2, lettera d-bis dell'art. 13, la Piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto per il lavoro
SIUSS	Il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali, di cui all'art. 24 del D.Lgs. 15 settembre 2017, n° 147 che include tra le sue componenti, ai sensi del comma 3 della lettera a) numero 2.bis la Piattaforma del Reddito di cittadinanza per il Patto di inclusione sociale (GePI).
SSC	Servizio Sociale Comunale
VENETO LAVORO	Ente strumentale della Regione del Veneto per la gestione dei servizi per l'impiego istituito ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 31/1988 ed è disciplinato dagli articoli 13 - 19 (Capo IV) della Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro". www.venetolavoro.it

ALLEGATO 3. Controlli e verifiche di competenza dei Servizi Sociali ai fini dell'esonero

Sito MLPS sul Reddito di Cittadinanza – Patto per l'inclusione sociale – Esoneri dagli obblighi

www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/Patto-per%20-inclusione-sociale/Documents/Scheda-approfondimento-esoneri.pdf

ALLEGATO 4. Controlli e verifiche di competenza delle Anagrafi

Nota MLPS n. 9227 del 25 ottobre 2019 - Indicazioni in materia di controlli anagrafici

www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/Documenti-norme/Documents/Nota-9227-del-25-ottobre-2019-Controlli-anagrafici-GePI.pdf

Atto Conferenza Unificata del 4 luglio 2019 (focus art. 2)

www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/Documenti-norme/Documents/Accordo-Conferenza-Stato-Citta-Controlli-4-7-2019.pdf



ALLEGATO 5. Delivery chain e casi di esclusione

Sito MLPS sul Reddito di Cittadinanza – Formazione – Materiale formativo – Percorso del Reddito di Cittadinanza.

[www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/Formazione/Documents/Delivery%20chain%20RdC_FINAL_24.9.19%20\(1\).pdf](http://www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/Formazione/Documents/Delivery%20chain%20RdC_FINAL_24.9.19%20(1).pdf)



Allegato 6: Corrispondenza territoriale Ambiti – AULSS – Distretti sanitari - Centri per l'Impiego

N° ATS	Ente capofila Ambito territoriale	Codice PON	N° comuni	Azienda ULSS	Distretto sanitario	Centro per l'Impiego
1	Comune di Belluno	PON_01	46	Az ULSS 1 Dolomiti	Distretto 1_Belluno	CPI BELLUNO CPI AGORDO (solo recapito) CPI PIEVE DI CADORE
2	Azienda Ulss n1 Dolomiti	PON_02	15	Az ULSS 1 Dolomiti	Distretto 2_Feltre	CPI FELTRE CPI BELLUNO
3	Comune di Bassano del Grappa	PON_03	23	Az ULSS 7 Pedemontana	Distretto 1_Bassano	CPI BASSANO DEL GRAPPA CPI ASIAGO
4	Comune di Thiene	PON_04	32	Az ULSS 7 Pedemontana	Distretto 2_alto vicentino	CPI SCHIO-THIENE
5	Comune di Arzignano	PON_05	22	Az ULSS 8 Berica	Distretto 2_OVEST	CPI ARZIGNANO CPI LONIGO
6	Comune di Vicenza	PON_06	37	Az ULSS 8 Berica	Distretto 1_EST	CPI VICENZA CPI LONIGO
7	Comune di Conegliano	PON_07	28	Az ULSS 2 Marca trevigiana	Distretto 3_Pieve	CPI CONEGLIANO CPI VITTORIO VENETO
8	Comune Castelfranco V.to	PON_08	29	Az ULSS 2 Marca trevigiana	Distretto 4_Asolo	CPI CASTELFRANCO VENETO CPI MONTEBELLUNA
9	Comune di Treviso	PON_09	37	Az ULSS 2 Marca trevigiana	Distretto 1_Treviso SUD Distretto 2_NORD	CPI TREVISO CPI ODERZO
10	Comune di Portogruaro	PON_10	21	Az ULSS 4 Veneto Orientale	Distretto 1_unico	CPI PORTOGRUARO CPI SAN DONÀ CPI JESOLO
12	Comune di Venezia	PON_11	3	Az ULSS 3 Serenissima	Distretto 1 Distretto 2	CPI MESTRE
13	Comune di Spinea	PON_12	17	Az ULSS 3 Serenissima	Distretto 3	CPI DOLO CPI MIRANO
14	Comune di Chioggia	PON_13	3	Az ULSS 3 Serenissima	Distretto 4	CPI CHIOGGIA
15	Comune di Carmignano di Brenta	PON_14	28	Az ULSS 6 Euganea	Distretto 4_Alta Padovana	CPI CITTADELLA CPI CAMPOSAMPIERO
16	Comune di Padova	PON_15	29	Az ULSS 6 Euganea	Distretto 1 Distretto 2_Terme Colli Distretto 3_Piovese	CPI PADOVA CPI PIOVE DI SACCO
17	Comune di Este	PON_16	44	Az ULSS 6 Euganea	Distretto 5_Padova sud	CPI ESTE CPI MONSELICE CPI MONTAGNANA CPI CONSELVE
18	Comune di Lendinara	PON_17	41	Az ULSS 5 Polesana	Distretto 1_Rovigo	CPI ROVIGO CPI BADIA POLESINE
19	Comune di Adria	PON_18	10	Az ULSS 5 Polesana	Distretto 2_Adria	CPI ADRIA
20	Comune di Verona	PON_19	36	Az ULSS 9 Scaligera	Distretto 1_Verona Città Distretto 2_Est	CPI VERONA CPI SAN BONIFACIO
21	Comune di Legnago	PON_20	25	Az ULSS 9 Scaligera	Distretto 3_Pianura veronese	CPI LEGNAGO CPI BOVOLONE CPI VERONA
22	Comune di Sona	PON_21	37	Az ULSS 9 Scaligera	Distretto 4_Ovest	CPI AFFI CPI BOVOLONE CPI VERONA CPI VILLAFRANCA DI VERONA
TOTALE VENETO			563		9	26 39 (+ 1 sede ulteriore di rif.)

